

Fra GIANNI TERRUZZI

CONCLUSIONE INCONTRO:

Vorrei leggere con voi due numeri che, dal mio punto di vista, possono considerarsi molto importanti per una corretta lettura dell' Enc. "Laudato si".

160. Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo? Questa domanda non riguarda solo l'ambiente in modo isolato, perché non si può porre la questione in maniera parziale. Quando ci interroghiamo circa il mondo che vogliamo lasciare ci riferiamo soprattutto al suo orientamento generale, al suo senso, ai suoi valori. Se non pulsa in esse questa domanda di fondo, non credo che le nostre preoccupazioni ecologiche possano ottenere effetti importanti. Ma se **questa domanda viene posta con coraggio, ci conduce inesorabilmente ad altri interrogativi molto diretti: A che scopo passiamo da questo mondo? Per quale fine siamo venuti in questa vita? Per che scopo lavoriamo e lottiamo? Perché questa terra ha bisogno di noi?** Pertanto, non basta più dire che dobbiamo preoccuparci per le future generazioni. Occorre rendersi conto che quello che **c'è in gioco è la dignità di noi stessi**. Siamo noi i primi interessati a trasmettere un pianeta abitabile per l'umanità che verrà dopo di noi. È un dramma per noi stessi, perché ciò chiama in causa il significato del nostro passaggio su questa terra. (Enc. Laudato si, n 160)

- **"Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini?"**. Forse è la domanda che vive nel cuore dell' enc. Una domanda che potrebbe costituire il punto di osservazione dal quale leggere questo testo di Papa Francesco. Non una domanda ideologica o tecnica, ma antropologica, un interrogativo che pone la questione come centrale per la nostra umanità.
- Una domanda che se **"viene posta con coraggio, ci conduce inesorabilmente ad altri interrogativi molto diretti: A che scopo passiamo da questo mondo? Per quale fine siamo venuti in questa vita? Per che scopo lavoriamo e lottiamo?... c'è in gioco è la dignità di noi stessi."**
- E così Papa Francesco fonda il motivo per cui un Papa non solo può, ma deve occuparsi di ecologia. Come hanno fatto i suoi predecessori.

3. Più di cinquant'anni fa, mentre il mondo vacillava sull'orlo di una crisi nucleare, il santo Papa Giovanni XXIII scrisse un'Enciclica con la quale non si limitò solamente a respingere la guerra, bensì volle trasmettere una proposta di pace. Diresse il suo messaggio *Pacem in terris* a tutto il "mondo cattolico", ma aggiungeva "e a tutti gli uomini di buona volontà". Adesso, di fronte al deterioramento globale dell'ambiente, voglio rivolgermi a ogni persona che abita questo pianeta. Nella mia Esortazione *Evangelii gaudium*, ho scritto ai membri della Chiesa per mobilitare un processo di riforma missionaria ancora da compiere. In questa Enciclica, **mi propongo specialmente di entrare in dialogo con tutti riguardo alla nostra casa comune**. (Enc. Laudato si, n 3)

I partecipanti all'incontro di questa sera provengono da estrazioni culturali, da storie diverse, ma penso che il nostro ritrovarci qui sia in linea con quanto scrive Papa Francesco nell' enciclica Laudato si: **"...mi propongo specialmente di entrare in dialogo con tutti**

riguardo alla casa comune" (n. 3).

Volesse il cielo che detta enciclica costituisse una occasione per aprire canali comunicativi con tutti. Avrebbe già raggiunto un ottimo risultato.

CANTICO DI FRATE SOLE

Altissimu, onnipotente, bon Signore,

Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.

Ad Te solo, Altissimo, se konfane,

et nullu homo ène dignu Te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le Tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole,

lo quale è iorno et allumini noi per lui.

Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le Tue creature d'ài sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'Acqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate Focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo Tuo amore
et sostengo infirmitate et tribulatione.

Beati quelli ke 'l sosterrano in pace,
ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullu homo vivente po' skappare:

guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate e benedicete mi' Signore et rengratiate
e serviateli cum grande humilitate.

(Fonti Francescane, n 263)